

bile possa avere un seguito immediato: ed è senza dubbio un notevole danno per i nostri studi.

Speriamo che l'avvenire possa salvare anche questo prodotto utile per tutti dell'attività papirologica nuova, tanto più che sopravvive e lavora assiduamente il suo organizzatore a Wiesbaden. A. C.

MAZZARINO SANTO, *Fra oriente ed occidente, ricerche di storia greca arcaica*, Firenze, La Nuova Italia, 1947.

Riservandomi di riparlare altrove di questo interessante volume del nostro Mazzarino, mi limiterò qui a segnalare quanto in esso si riferisce ai rapporti di altri popoli con l'Egitto e segnatamente alle pagine che egli dedica alla questione dei mercenari greci ed ebrei in Egitto al tempo di Psammetico I secondo il racconto di Erodoto e i testi cuneiformi di Assurbanipal (pp. 140 sg.). L'Egitto si apre agli Joni verso la metà del VII secolo, ai mercenari intorno al 660 e ai mercanti intorno al 620 av. Cr. e l'A. ne studia le prove e le circostanze, in rapporto col regno di Lidia; i mercenari ebrei della colonia Elefantina dovrebbero invece essere giunti in Egitto nella prima metà del VI secolo ed esservi per ragioni diverse accomunati con quelli « nell'avventura della milizia ».

Poco oltre l'A. si indugia a parlare delle guerre fra Nebukadnezar e l'Egitto e cura di identificare la città di Buṭujaman citata in un'iscrizione di Nebukadnezar II con Cirene, mettendola in rapporto con le vicende della Cirenaica e dell'Egitto nel VI secolo av. Cr., e interpretando in conseguenza le vicende della lotta fra Egitto e oriente durante tutto questo secolo.

Il libro merita attenzione anche per altri numerosi problemi dei rapporti fra oriente ed occidente che esulano dal campo di questi nostri studi, ma che in ogni modo non ne sono del tutto estranei, sicchè la lettura e la meditazione del volume può essere consigliata anche agli Egittologi. A. C.

RAMON SUGRANYES DE FRANCH, *Études sur le droit palestinien à l'époque évangélique* (= Arbeiten aus dem jurist. Seminar der Univers. Freiburg, Schweiz 1), Fribourg, Libr. de l'Univ., 1946.

Il volume che presenta perfezionate successivamente le tesi di laurea in diritto romano sostenute dal candidato davanti alla facoltà di giurisprudenza di Friburgo (Svizzera) nel 1941, è per noi interessante perchè l'A., servendosi delle documentazione dei papiri, cerca sulla trama del Deissmann e dei suoi continuatori di mettere in rapporto l'esegesi evangelica e la legge e il costume dell'età di Gesù con le leggi e le costumanze contemporanee d'Egitto che i papiri ci consentono di studiare, talora, minutamente.

Il soggetto è il diritto Palestinese e in particolare il problema del

sequestro del corpo, cioè della schiavitù o della prigione per debiti, che dà modo all' A. di raccogliere una serie di osservazioni particolari, che poi egli sintetizza in alcuni concetti d'ordine generale. Qua e là pertanto il volume, diviso in tre parti (la testimonianza dei testi evangelici, studio comparativo, conclusioni) muovendo dalla parabola Matth. XVIII 23/35 del servo senza pietà, ha occasione di toccare della προσκύνησις egiziana (p. 30), e sempre in Egitto dell'epiteto di κύριος (p. 31) del significato e del valore di δοῦλος (p. 38), e di ὑπερέτης (p. 58), come pure dell'amministrazione egiziana nell'età di Lagidi (p. 39) e del mercantilismo dei Tolomei (p. 40) come pure del carattere generale della loro umanità (p. 145); quindi tocca delle categorie sociali sull'Egitto Tolemaico (p. 111) del problema dell'esecuzione personale (p. 109), della prigione per debiti (p. 114) e della schiavitù in generale (p. 149), degli ἀγώγιμοι (p. 122), del contratto di lucro in rapporto con la πρῶξις, non solo in Egitto, ma anche a Dura Europa (p. 126); infine l' A. affronta il problema della recezione del diritto greco in Palestina, sull'esempio di quanto era avvenuto in Egitto.

Nel complesso un'opera di indagine coscienzosa e prudente (si osservano solo alcuni accenti greci fuori posto) non nuova per quanto riguarda l'Egitto, in parte nuova nel campo degli studi palestinesi.

A. C.

VITTORE COLORNI, *Legge ebraica e leggi locali* (= R. Univers. di Roma. Pubbl. Istit. Dir. Rom. XXIII), Milano, Giuffrè, 1945.

L' A. si occupa, come dice il sottotitolo di « ricerche dell'ambito d'applicazione del diritto ebraico in Italia dall'epoca Romana al secolo XIX » e quindi esula in gran parte dell'ambito dei nostri studi; tuttavia va qui segnalato soprattutto per le pagine che l' A. dedica nella prima parte (*Status civitatis*) alle condizioni degli Ebrei in Egitto (p. 14) dietro le tracce dello Schönbauer, del Momigliano, del Luzzatto e di altri; il problema dei *destitutii* ritorna un'altra volta sul tappeto con qualche utile osservazione; e riappare più avanti (pp. 116 sg.) là dove si tratta del diritto ebraico e del diritto dallo stato.

Certamente il confronto con età più recenti può giovare anche per la comprensione di norme di età più antica.

A. C.

*Coptic Texts in the University of Michigan collection*, ed. by W. H. WORRELL, Ann Arbor, 1942.

Ci giunge solo ora questo volume che in causa della guerra non ha passato prima l'Oceano; esso contiene l'edizione d'una collezione di papiri copti, come spiega nelle prime parti Elinor Mullett Husselmann, che cominciò ad accumularsi colà fin da quando nel 1920 il Grenfell e il Kelsey fecero il primo acquisto di papiri per l'Università del Michigan; altri si aggiunsero nel 1936, sicchè ora la collezione risulta di 750 pezzi in 460 numeri d'inventario. La provenienza è incerta: forse parte dall'Ar-